

Tutto libri

Giochi



Giocattoli in rosso

È uscito l'Annuario 1982 delle Enciclopedie Rizzoli, relativo agli avvenimenti del 1981. Per la sezione «Giochi» la cartellina si divide in due parti. Sembra si possa dire che nell'81 i giochi in generale abbiano avuto una certa fortuna, dal punto di vista «culturale» (quanto a libri, rubriche, discussioni, convegni e simili), e una certa sfortuna dal punto di vista economico.

Se, per prudenza, «culturale» va fra virgolette, sull'economico non ci son virgolette o corsivi che possano far ombra. Le cifre parlano e la matematica non è un'opinione. Il gioco (specialmente nei due settori del gioco elettronico e del gioco in scatola) è in crisi non meno del libro, sia per la generale crisi economica (che colpisce con durezza primaria i settori rotolanti con strutture più recenti e più fragili) sia per una crisi specifica di sovrapproduzione.

La politica di giocattoli nuovi e vecchi ha assunto una aggressività paragonabile a quella di certi editori librari degli Anni 70. E se questo era vero per gli avvenimenti del 1981, è diventato ancora più vero nel 1982 che volge al termine. Dovremo cominciare presto a parlare delle «morti natalizie». E non saranno discorsi allegri. Coraggio!

Divertirsi con le parole e le figure

Quel che vedo è vero oppure sola illusione?

Salincervo

NUOVE notizie sul Salincervo. Ma prima di tutto lasciatevele dire, cari lettori, come siete buffi! Per settimane avete scritto da tutte le parti d'Italia raccontando (benissimo) i vostri ricordi, il nonno, la nonna, i compagni dell'oratorio... Quando, a forza di girare, siamo approdati agli Autori, al Pirè, al Sanguineti: gelo in sala! Non più un bigliettino! Il Salincervo è sepolto, dimenticato.

Solo un lettore ci ha mandato ancora una lettera: Edoardo Sanguineti (Genova). In breve: si trovano ricche notizie sul Salincervo in una Bar del 1977 (Canti popolari piemontesi ed emiliani, a c. R. Leydi e F. Castella). Dal Ferraro citato in Bar si risale a Petronio, Saigricon, LXIV.

G.A. Cesario, nel tradurre Petronio, a «Buca, buca, quot sunt hic?», fa corrispondere: «Biciccu, biciccu, quante corna stann quassù». Sanguineti è andato a vedere anche qualche commento francese a Petronio, e da qui si potrebbe tornare a parlar di Rabelais. Ma forse vi abbiamo spaventato abbastanza. Il più spaventato siamo noi: questa gragnuola di mazzette non ce l'aspettavamo, quando «chiedevamo bibliografia».

Fra di doppie

PARLAVAMO di quella caccia al tesoro che è la ricerca del Graal. Se «San Graal» o «San Greal» o «Sang Raal» o «Sang Real» sono casi di doppia lettura, propriamente la doppia lettura cos'è?

La «doppia lettura», o «frase a doppia lettura», come gioco enigmistico codificato si può far risalire al 1915-1926; terminologicamente quella che molti ormai chiamano così altri chiamano «crittografia a frase». L'esempio del 1915 suona «an te lani gielma» - Angelo Mai. L'es-

empio del 1926 suona «crai uova» - era nuova. Da allora con la «doppia lettura» han giocato in molti, nell'enigmistica classica e popolare. Recentemente Francesco Comeri ha fatto una raccolta ben strutturata, di facile e utile consultazione; un volume di 164 pagine, intitolato *Fra di doppia lettura*, pubblicato dal Gruppo

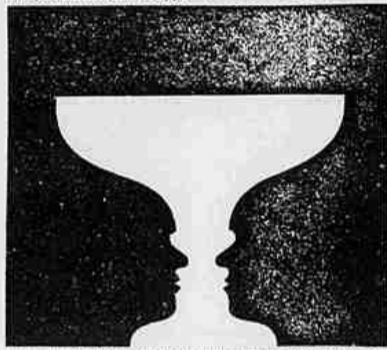
Enigmistico Firenze. Adli enigmisti interessanti i fatti puramente grafici. Letteri che, come noi, enigmisti non siano, tenderanno a compiere la lettura del repertorio del Comeri su due binari, compatendo le «frasi doppie» ad alta voce, e distinguendo dunque frasi che restan doppie anche foneticamente (l'ora lontano, l'ora lontano)

no) e frasi che foneticamente non danno un doppio ma un mostro (chi ama teme, chiamate me). Un cacciatore di mostri, il colonnello Mario Zaverio Rossi, ha cavato verai mostruosissimi dall'accostamento di frasi solo graficamente doppie, inserendole in un contesto «poetico», fortemente ritmato, che costringe il lettore a scansioni dolorose. Questi versi, che non ci permetteremo mai di sottoporre ai nostri lettori, saranno pubblicati prossimamente dalla rivista romana «Il cavallo di Troia».

Per restare nei limiti del buon gusto, diciamo che le frasi doppie sono parenti delle crittografie mnemoniche. Dove però la frase doppia, per quanto foneticamente valida, conserva pur sempre una vibrazione da ala di farfalla, per gentile iperalfabetizzata come noi, e dicendo «lavo-lon-tano» non vediamo mai due cose insieme, con la crittografia mnemonica proprio vanno insieme gli occhi, si ha a livello del linguaggio quello che a livello della vista è l'illusione ottica. Per esempio «formazione di calcio» è una squadra di giocatori di pallone o è una stalattite, formata dal carbonato di calcio?

Il parallelo fra linguaggio e vista, fra crittografia mnemonica e illusione ottica, è fatto bene in un libro recente di Tonino Casula. *Tra vedere e non vedere - Una guida ai problemi della percezione visiva* (Einaudi, pp. 386, L. 12.900). Potete cominciare a leggerlo da pag. 325 o da pag. 197. Di qui abbiamo tratto l'illustrazione, «la coppa di Rubini». Vedete la coppa o vedete i due profili (dicendo «formazione di calcio» vedete la squadra o vedete la stalattite?).

Sulla crittografia mnemonica han detto tante cose i semiologi. Cose più sensate si leggono per esempio in un volumetto di Mario Musetti, *L'enigmistica non è difficile*, pubblicato da Mursina nel 1976. Giampaolo Dossena



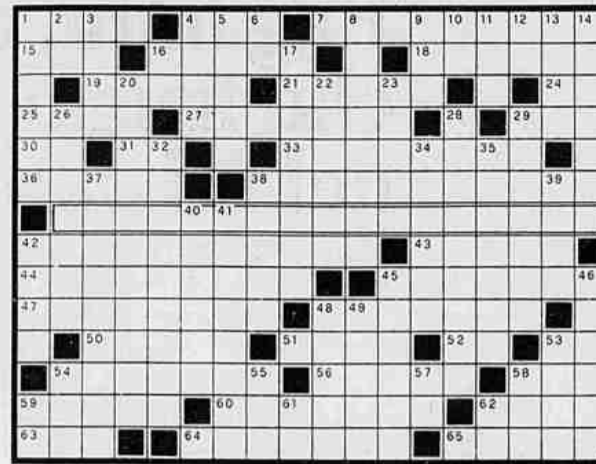
La «coppa di Rubini». Vedete la coppa bianca su fondo nero o vedete due profili affrontati su fondo bianco



Un'altra famosa illusione ottica. Qui le immagini hanno un diverso grado di difficoltà ad essere individuate. Si vede subito una giovane signora di scorcio. Dopo, la guancia e l'orecchio della giovane signora diventano il naso e l'orecchio di una brutta vecchietta

Amado mio

(Disegnatori riuniti)



Nella striscia bordata si leggeranno nome e cognome di uno scrittore.

ORIZZONTALI: 1. Poco diffuso; 4. L'isola dei patti senza coda; 7. Ci vuol bravura, ma non nel senso... della parola; 15. «Ove i fastidi / ... c'è nei placidi manieri» (Aleardi); 16. Scrisse «Senza famiglia»; 18. Copertura di volante; 19. Corpi celesti; 21. Corrodono i metalli; 24. I confini di Pest; 25. Persiana

roffa; 27. Riposa in pace; 29. Voce di rimando; 30. La prima della Scala; 31. Ha scritto «Le scarpe al sole» (iniz.); 33. Storico ateniese; 36. E', parsa sconvolta; 38. Uffici portuali; 42. Lettere minuscole; 43. Circonda Dite; 44. Anagramma di «motorietà»; (Aleardi); 45. Predisposizione a malattie; 47. Vanez, «il portoghese» di Salyari; 48. «Venusto» con qualcosa fuori posto; 50. Antipodo per la pesca; 51. Il

nome di Bufuol; 52. Il centro di Verona; 53. Iniz. di Niven; 54. Un quadro edificante; 56. Vecchio Danubio; 58. Ha scritto «Spaccanapoli»; 59. Una fattura; 60. Anagramma di «Tirreno»; 62. Re di Shakespeare; 63. Hanno nomi illustri; 64. Anagramma di «scorato»; 65. La riunione delle cinque.

VERTICALI: 1. Una pendenza in corso; 2. Principio di Avopadro; 3. Insenature

della Galizia; 4. Il nome di Chagall; 5. Altrimenti detto; 6. Teatro giapponese; 8. «In che modo e... abbinò a mantenere la fede» (Machiavelli); 9. La fa - l'aspetto; 10. Azenavou (iniz.); 11. Progettista laureato (abbrev.); 12. Una metà di oggi; 13. Gianni (poeta); 14. In pror. di Bologna; 16. Meta senza pari; 17. Anagramma di «tonalità»; 20. Anagramma di «esplorative»; 22. Tagliando; 23. «Troverò uniti gruppi d'Eroi, simulacri di...» (Piscolio); 26. «Al tempo de' dolci... / a che e come concedette Amore / che conoscesse i dubbiosi dritti» (Dante); 28. Il mostro del Labirinto; 29. Punto orbitale vicino alla Terra; 32. Segua del poeta dell'«Adone»; 34. Il regista di «Riffi»; 35. Il primo anello di un difficilissimo metagramma; 37. Inquilino; 38. Procenti infiammatori; 39. Agnese a Madrid; 40. Cappello greco; 41. Fu vinta da Ippomene con tre mele d'oro; 42. Pesce del Perciformi; 45. Manco per niente; 46. Punto a giorno; 48. Suoni per scambio di vocali; 49. Ministro ottomano; 53. James (attore); 54. Scopri il «De Republica» di Cicerone; 55. Aurora greca; 57. Restava solamente al... di dover novellare» (Boccaccio); 58. Registrato in breve; 59. Condottiero in un romanzo di Tommaso Grossi (iniz.); 61. Centro d'arte; 62. All'inizio di luglio.

La soluzione sarà pubblicata domani su «La Stampa» nella rubrica «Lettere della domenica».

Chi si specchia nel ritratto cinese

«NIENTE è più visibile di quello che è nascosto», diceva Confucio. Forse, è proprio ricordando questa massima che i Surrealisti, grandi creatori di giochi, chiamarono Ritratto Cinese (*Portrait Chinois*) una delle loro prime invenzioni: il ritratto verbale del personaggio nascosto dietro analogie. Il gioco consiste nell'identificare un perso-

naggio prescelto attraverso una serie di domande e di risposte del tipo: se fosse... (una città, uno strumento, un fiore, ecc.) sarebbe (Parigi, un trombone, una bocca di leone, ecc.).

Trionfano gli sceneggiati sul piccolo schermo. Siete degli spettatori attenti anche all'autore? Verificate voi stessi dal «portrait chinois» che vi proponiamo.

Se fosse...

- Un gioco
- Un piatto cucinato
- Un titolo di film
- Una vettura
- Un porto di mare
- Un secolo
- Un cognome
- Un libro
- Un mestiere
- Un animale
- Un abbigliamento
- Un religioso
- Una disfatta
- Un musicista
- Un viaggio
- Un patriota
- Un difetto morale
- Un mobile
- Un modello letterario
- Uno sport

Sarebbe...

- Guerra francese
- Risotto alla milanese
- Grazie zia
- Il landau
- Civiltà vecchia
- Il 700
- Uno pseudonimo
- Il romanzo di un giovane povero
- Il precettore
- La mosca
- I cenci
- Un certissimo
- Waterloo
- Rossini
- Ritorno dall'Elba
- Un carbonaro
- L'egotismo
- Una console stile Impero
- Il Codice Civile
- Passeggiate romane

La soluzione domani su «La Stampa».

Maria Stella Sernas



...e sei sulla strada giusta

È sempre l'automobile che ti serve con tanto spazio per le persone e per le cose. È affidabile, consuma poco e dura più a lungo. È più che mai Volkswagen.

- Polo. 1043cmc e 40CV, 135kmh. Consumo a 90kmh: 17,2km/l.
- Polo. 1093cmc e 50CV, 146kmh. Consumo a 90kmh: 16,4km/l.
- Polo. 1272cmc e 60CV, 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,4 km/l.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.